

STETOSCOPIO

Marco Accossato



20/1/2008 - UNA PROFESSIONE ALL'OMBRA DEL MAGISTRATO

Medici in rivolta:

"Passiamo più tempo in procura
che in sala operatoria"



Ogni giorno 40 denunce in Sanità ma due terzi delle cause finiscono archiviate

Ogni giorno, in Italia, 40 medici finiscono sotto accusa per presunti casi di malasanità. Chi indossa il camice bianco ha l'80 per cento di probabilità di essere denunciato. Due terzi delle cause finiscono nel nulla: gli indagati vengono assolti per non aver commesso il fatto. Malgrado ciò, otto medici su dieci continuano a trascorrere un quarto della propria vita professionale sotto processo.

Ma adesso l'Amami - che rappresenta 50 mila medici e dentisti, e difende soltanto medici assolti in via definitiva da un'accusa infondata - passa al contrattacco: «Citeremo in giudizio i responsabili di azioni legali infondate».

Secondo Roberto Nobile, chirurgo, presidente piemontese dell'Amami, «c'è un "contenzioso onesto", ma anche una fiorente "conflittualità disonesta" che ha un'origine speculativa: cercare sempre di monetizzare un evento avverso. Qualunque sia. E in questo gli avvocati hanno una grande responsabilità, perché per loro il ritorno economico c'è comunque».

Caso particolare, quello degli psichiatri: «Viviamo fra l'incudine e il martello - sostiene la dottoressa Pettiti - Dopo le ultime sentenze dei tribunali possiamo solo rinunciare alla professione, per non rischiare una denuncia». Spiega: «La legge 180 dice che, tranne casi eccezionali di Tso, i malati psichiatrici sono persone libere. Cioè non possono essere rinchiusi in reparto contro la loro volontà. Ci dicano allora i giudici come dobbiamo comportarci: perché se li costringiamo a stare dentro ci denunciano per sequestro, se li lasciamo uscire e accade qualcosa finiamo nei guai per omessa custodia o addirittura per omicidio colposo».



«La verità - dice la dottoressa Pettiti - è che, ormai, tutti pensano che la medicina sia in grado di curare qualunque malattia e il medico di salvare ogni paziente. Ecco perché i contenziosi aumentano vertiginosamente, e i medici finiscono sempre più sotto processo. Purtroppo, però, non è così: per quanto si faccia, per quanto la medicina evolva, non facciamo miracoli».